GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — SABATO 21 SETTEMBRE — NUM. 223

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il Governo del Bengala, fin dagli ultimi giorni del mese scorso, ha diminuito di quattro *annas* per *maund* il dazio di importazione sul sale, riducendolo cioè da rupie 3 $^{2}/_{16}$, come era prima, a rupie 2 $^{14}/_{16}$.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *presentata dal Ministro delle Finanze in udienza dell'*8 *settembre* 1878.

SIRE,

Il Regolamento doganale, pubblicato col Regio decreto del dì 11 settembre 1862 e approvato con la legge del 21 dicembre dello stesso anno, sottoponeva a particolari discipline la circolazione e il deposito dello zucchero e del caffè nelle zone di vigilanza.

E ciò perchè la tariffa doganale assoggettava a dazio elevato quelle derrate, laonde si credeva fosse opportuno di dare mezzi più efficaci agli agenti della finanza per frenarne e reprimerne il contrabbando.

Allora il caffè soggiaceva al dazio di lire 34 65 il quintale e lo zucchero ai dazi di lire 28 88 o 20 79, secondo che era raffinato o greggio; e le necessità della finanza non avevano ancora consigliato la tassa sulla fabbricazione degli zuccheri.

La legge del 19 aprile 1872 estese le discipline riguardanti il caffè e lo zucchero, al pepe, al pimento, alla cannella, alla cassia lignea ed ai chiodi di garofano. Dal 1862 al 1872 i dazi di codesti generi erano notevolmente aumentati.

In sostanza le accennate discipline consistono in ciò che il caffè, lo zucchero e gli altri generi indicati dalla legge del 1872 non possono essere tenuti in deposito nella zona, senza il permesso dell'Intendente e senza che sieno legittimati da una bolletta della dogana, nè possono circolare se i colli che li contengono non sono muniti di bollo. Vi è qualche eccezione a questa norma per i comuni posti lungo il lido del mare, la popolazione agglomerata dei quali superi le 2000 anime, e per le città chiuse della zona lungo il lido del mare o per altre a queste parificate. Chi contravviene a siffatte discipline è soggetto alle pene del contrabbando.

Allorchè fu approvato il regolamento doganale del 1862, l'olio minerale cominciava appena ad essere adoperato nell'illuminazione e non era espressamente nominato nella tariffa doganale. L'Amministrazione si trovò per la prima volta obbligata ad occuparsene nel 1863 e lo rimandò, se era greggio, ai bitumi esenti da dazio, e, se depurato, all'olio di resina, col dazio di lire 5 78 il quintale.

Con decreto del 25 luglio 1864 fu ordinata un'aggiunta alla tariffa, per cui il petrolio e gli olii di schisto bituminoso ed asfalto greggi vennero dichiarati esenti da dazio e quelli rettificati, depurati o raffinati furono sottoposti al dazio di lire 2 il quintale.

In breve volgere di tempo però l'uso del petrolio prese proporzioni estesissime e mentre la ricerca di esso aumentava, la scoperta di sempre nuovi giacimenti, il perfezionamento nei metodi di estrarlo, di depurarlo, di caricarlo fecero sì che anche l'offerta aumentasse per guisa da dar luogo ad una notabile diminuzione di prezzo.

Questa singolare condizione di cose faceva sì che il petrolio diventasse opportuno strumento di finanza, e infatti mercè la legge del 2 aprile 1866 i petroli, gli olii schisto-bituminosi rettificati, depurati, raffinati furono, a partire dal 1° maggio 1866, assoggettati al dazio di lire 6 per quintale. La legge del 16 giugno 1871 stabilì a lire 5 77 il dazio degli olii minerali greggi, e a lire 10 39 quello degli olii rettificati, depurati o raffinati; la legge del 15 aprile 1872 elevò il dazio dei primi a lire 19 e quello dei secondi a lire 25 se sono introdotti in barile, e a lire 24 se sono introdotti in casse. Finalmente la legge del 2 giugno 1877 portò questi dazi rispettivamente a lire 22, 28 e 27.

Ciò non ostante nè la legge del 1872, nè quella del 1877 estesero al petrolio le discipline che vincolano il movimento e il deposito dei generi coloniali nella zona doganale. Si sperava che fossero sufficiente presidio, rispetto al petrolio, le difficoltà che derivano dall'esser desso un liquido che richiede recipienti speciali non facili al trasporto, meno facili allo sbarco, e che tramandano un odore il quale ne tradisce la presenza agli agenti incaricati della vigilanza. E così fu invero

sino a poco tempo indietro; ma ora si segnala il contrabbando del petrolio in molti punti de' confini e di mare e di terra, e specialmente di lago, e i capi del servizio unanimi domandano che la circolazione e il deposito di esso nella zona sia vincolato alle stesse norme fissate per i generi coloniali, senza di che è impossibile trovare scudo contro la frode.

L'entrata che la finanza trae dall'olio minerale è troppo considerevole perchè il Governo possa rimanere inerte dinanzi al pericolo di vederla considerevolmente menomata. Essa superò nel 1877 i tredici milioni di lire (1). D'altra parte il dazio dell'olio minerale rettificato rappresenta il 60 0[0 del suo valore, quando il dazio del caffè non è, sempre parlando per approssimazione e in via media, che il 33, quello della cannella fine il 16, quello dei chiodi di garofano il 35. Il rapporto del dazio col valore dello zucchero raffinato, compresa la tassa di fabbricazione, è del 50 0[0 circa.

Perciò credo venuto il momento di estendere agli olii minerali e di resina rettificati le disposizioni che governano il movimento e il deposito dei coloniali nella zona di vigilanza, e la cosa mi pare tanto urgente da meritare che, essendo chiuse le aule legislative, vi si provveda col mezzo di un decreto Reale da presentarsi al Parlamento alla prossima sua covocazione.

Non sono infrequenti nella nostra storia finanziaria i casi di provvedimenti legislativi adottati in materia doganale dal potere esecutivo, durante le vacanze del Parlamento. Due ne ricorda questa relazione, il Regolamento doganale del 1862 e l'aggiunta introdotta nella Tariffa col R. decreto del 25 luglio 1864.

Non esito quindi a formulare la proposta di un provvedimento analogo riguardo al petrolio, e confido che V. M. si degni approvarlo per tutelare gli interessi dell'erario e dell'onesto commercio e le ragioni della morale.

Il Num. **4501** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Considerando che il Regolamento doganale pubblicato col R. decreto del dì 11 settembre 1862 ha sottoposto a particolari discipline la circolazione e il deposito dello zucchero e del caffè nelle zone di vigilanza, appunto perchè si tratta di derrate, il contrabbando delle quali può riuscire più funesto alla finanza ed all'onesto commercio;

Considerando che la legge del 19 aprile 1872 estese tali provvedimenti al pepe, al pimento, alla cannella, alla cassia lignea ed ai chiodi di garofano, materie delle quali il dazio era stato notevolmente aumentato;

Considerando che, grazie all'incremento del consumo ed ai molteplici aumenti di dazio, gli olii minerali costituiscono ora uno dei cespiti più importanti dell'entrata doganale;

Considerando che il contrabbando degli olii minerali è largamente esercitato e cresce rapidamente, soprattutto perchè la circolazione di essi nei luoghi prossimi al confine non è soggetta ad opportuna vigilanza;

Considerando che è urgente di rimediare al male, sia per guarentire gli interessi dell'Erario, sia per tutela della morale pubblica;

Visti gli articoli 56, 57, 58 e 73 del Regolamento doganale 11 settembre 1862 e gli articoli 2 e 3 della legge 19 aprile 1872;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Sono estese agli olii minerali e di resina rettificati le disposizioni riguardanti la circolazione e i depositi nelle zone di vigilanza del caffè, dello zucchero, del pepe e pimento, della cannella, della cassia lignea e dei chiodi di garofano.

Art. 2. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento alla prossima sua convocazione per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milzano, addì 8 settembre 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

(*Registrato alla Corte dei conti il* 21 *settembre* 1878).

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il R. decreto 8 corrente, nº 4501,

Dispone:

Art. 1. I possessori di olii minerali e di resina rettificati nella zona di vigilanza potranno notificarli fino al giorno 10 ottobre p. v. alla più vicina dogana.

Art. 2. La dogana riconosciutane la esistenza, e semprechè il proprietario o possessore sia in grado di giustificare l'avvenuto pagamento del dazio, ne darà attestazione mediante consegna di apposita bolletta di circolazione (Mod. 27), nella quale sarà indicato trattarsi di generi sdoganati prima dell'attuazione del Regio decreto suddetto;

Questa bolletta varrà a legittimare il deposito dei generi denunciati, o ad ottenere i documenti per la circolazione.

Art. 3. Per gli olii minerali e di resina rettificati, destinati a circolare nella zona doganale, sarà applicato il contrassegno a piombo, se in caratelli, barili o botti, ed il polizzino, eguale a quello già in uso pei coloniali, se in casse o stagnoni.

Il prezzo dei piombi e dei polizzini è quello stabilito dall'art. 1 del R. decreto nº 2257 (Serie 2ª), 3 dicembre 1874.

Art. 4. Per le botti, barili, caratelli e casse messi in circolazione subito dopo pagato il diritto di entrata, l'applicazione del polizzino o del piombo sarà fatta dalla dogana che ha riscosso il dazio. In questi casi per legittimare la circolazione vale la bolletta a pagamento d'entrata.

Per i colli che si estraggono dai depositi nella zona, l'apposizione del piombo o polizzino sarà fatta dalla dogana più vicina. Il capo della dogana può anche permettere che sia fatta presso il magazzino di deposito.

Art. 5. Non occorre l'apposizione del piombo o polizzino ai colli che sono trasportati:

---

(1) Ecco l'entrata del decennio:

1868	L. 1,840,728	1873	L. 8,512,941
1869	» 1,532,791	1874	» 10,788,377
1870	» 2,301,217	1875	» 11,085,764
1871	» 3,388,932	1876	» 10,708,741
1872	» 5,532,418	1877	» 13,127,861

a) Dal magazzino di deposito alla dogana, per essere messi in circolazione;

b) Dalla dogana ove fu pagato il dazio al magazzino di deposito, quando questo si trova nello stesso centro di abitato;

c) Da uno ad altro deposito nello stesso comune.

Questi trasporti devono essere autorizzati da un permesso dato dal capo della dogana, il quale potrà anche farli scortare da una guardia. Nel permesso viene indicata la via da percorrere ed il tempo strettamente necessario per compiere il trasporto.

Art. 6. Della applicazione e del numero dei piombi e polizzini apposti alle botti, caratelli, barili, casse o stagnoni sarà sempre dalla dogana fatto cenno sulla bolletta destinata a scortare il genere.

Non sono valide le bollette mancanti di questa annotazione, salvi i casi previsti dall'articolo precedente.

Art. 7. L'applicazione del piombo o dei polizzini deve sempre precedere l'emissione della bolletta di circolazione.

Art. 8. Il direttore generale delle gabelle, sulla proposta delle Intendenze di Finanza, potrà incaricare, oltre le dogane, altri uffici finanziari ed anche brigate delle guardie doganali per l'emissione delle bollette e l'applicazione dei piombi e polizzini ai recipienti contenenti olii minerali, o di resina rettificati.

Dato a Roma, 21 settembre 1878.

Il Ministro: F. SEISMIT-DODA.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Visto l'articolo 2 del regolamento approvato col R. decreto 10 gennaio 1875, n. 2333, sull'ammissione e sulle promozioni nel Corpo Reale del Genio civile,

Decreta:

Art. 1. È aperto il concorso per esame a *diciotto* posti di ingegnere allievo nel R. Corpo del Genio civile.

Due fra quelli che saranno nominati ingegneri allievi potranno essere inviati all'estero per studi di perfezionamento.

Gli esami avranno luogo in Roma, ed incomincieranno il giorno 1° dicembre 1878.

Art. 2. Gli ingegneri che intendono sottoporsi alla prova degli esami devono presentare, non più tardi del 31 ottobre 1878, al Ministero dei Lavori Pubblici, coll'istanza, i seguenti documenti:

a) La prova di essere cittadini italiani, e di non avere oltrepassato i 28 anni di età;

b) La prova di avere adempiuto alle prescrizioni della legge per la leva;

c) Il certificato medico legalizzato della robusta costituzione fisica;

d) La patente d'ingegnere rilasciata da una Scuola di applicazione per gli ingegneri, o da un Istituto tecnico superiore del Regno:

e) Gli attestati speciali degli esami sostenuti presso l'Università e presso le Scuole ed Istituti sopraindicati; le prove di studi diversi compiuti e di lavori già eseguiti;

f) L'autobiografia colla specificazione degli Istituti presso i quali percorse la carriera scolastica, delle memorie scritte, dei progetti studiati, della pratica fatta, e con ogni altra indicazione che si riconosca opportuna.

A questa autobiografia possono essere aggiunti disegni di costruzioni, purchè firmati dai professori, e col visto del direttore della Scuola di applicazione o dell'Istituto tecnico superiore, da cui è uscito il concorrente, per far prova che sono veramente opera di chi li presenta.

Nell'istanza deve essere indicato precisamente il domicilio del concorrente per le comunicazioni che il Ministero deve fargli.

Art. 3. Coloro che aspirano ad essere mandati all'estero pel perfezionamento devono dichiararlo nella domanda, indicando quale delle due lingue straniere, l'inglese o la tedesca, essi conoscano, i luoghi e gli Istituti nei quali preferirebbero di proseguire gli studi e per quali rami speciali.

Art. 4. L'esame è scritto ed orale sulle seguenti materie:

a) Le costruzioni stradali, strade ordinarie e ferrovie;

b) Le costruzioni dei ponti in legname, in ferro, in muratura;

c) Le costruzioni civili — parte statica, parte decorativa dei diversi stili di architettura;

d) Le costruzioni idrauliche e le marittime;

e) L'idraulica fluviale, le bonificazioni, la navigazione interna, la derivazione e la distribuzione delle acque;

f) La fisica applicata al riscaldamento ed alla ventilazione degli edifici ed alla illuminazione dei fari;

g) La meccanica applicata;

h) Le operazioni geodetiche ed idrometriche;

i) Le leggi ed i regolamenti sul servizio delle opere pubbliche.

Art. 5. La classificazione di tutti i concorrenti sarà fatta secondo il risultato degli esami, ed i primi *diciotto* saranno nominati ingegneri allievi nel R. Corpo del Genio civile.

Art. 6. Gli ingegneri allievi che venissero prescelti per gli studi di perfezionamento all'estero avranno, in oro, una indennità mensile a trimestri anticipati, ed un assegno anticipato per le spese di viaggio nella misura seguente:

Per indennità mensile . . . . . . L. 450
Per spese di viaggio . . . . » 600

La missione all'estero dura almeno un anno.

Roma, addì 16 settembre 1878.

Il Ministro: A. BACCARINI.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Veduti gli articoli 17, 18, 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, n. 2626, e 2, 3, 4, 5 del relativo regolamento approvato con R. decreto del 14 dicembre stesso anno, n. 2641;

Veduto il R. decreto 17 maggio 1866, n. 2921, che determina a 400 il numero degli uditori giudiziari e stabilisce le materie sulle quali dovrà svolgersi la prova del concorso,

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso per numero centoventi posti di uditore.

Esso avrà luogo nei giorni 2, 4, 6, 9, 11 dicembre 1878 presso tutte le Corti d'appello del Regno.

Art. 2. Le domande per l'ammissione all'esame, corredate dei documenti necessari, saranno presentate ai procuratori del Re presso i Tribunali civili e correzionali, nella cui giurisdizione dimorano gli aspiranti, entro il giorno 31 ottobre 1878, al fine di essere trasmesse al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, per mezzo dei procuratori generali, non più tardi del 15 novembre successivo.

Roma, addì 9 settembre 1878.

Il Ministro Guardasigilli: R. CONFORTI.

Allegato D — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 °/₀ da inscriversi sul Gran Libr o*

Continuazione —

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0₁0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del fondo per il culto *per rendita annua a inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del fondo per il culto *per rendita annua a prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 0₁0 - Col. 6-5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Cappellania Calagiuri Sebastiano in	Siracusa	Siracusa	»	15 49	»	15 49		»
2	Eredità dei fratelli Valenti in . . .	Castelvetrano	Trapani	»	227 »	»	227 »		»
	Corporazioni religiose.								
3	Convento dei Cappuccini in . . .	Corleone	Palermo	226 44	291 06	»	64 62		»
4	Monastero dei Minori Osservanti sotto il titolo di S. Francesco in .	Vicari	Id.	201 16	292 89	»	91 73		»
5	Monastero di S. Bernardo sotto il titolo di S. Tommaso Apostolo o di S. Maria degli Angeli e delle Povere Vergini in	Noto	Siracusa	1647 35	1097 61	549 74	»		»
6	Convento dei Carmelitani Riformati in	Id.	Id.	9 76	2020 44	»	2007 93	1° gennaio 1876	»
7	Convento dei Carmelitani Calzi in . .	Ragusa Superiore	Id.	337 54	599 47	»	79 53		»
8	Monastero delle Agostiniane di Valverde sotto il titolo di S. Michele Arcangelo in	Scicli	Id.	4203 62	2857 62	1346 »	»		»
9	Monastero di S. Giovanni Evangelista in	Id.	Id.	549 55	8553 06	»	7995 01		»
10	Monastero delle Teresiane sotto il titolo della Concezione in. . . .	Id.	Id.	307 35	1791 48	»	1459 13		»
11	Monastero di S. Giovanni Battista in	Butera	Caltanissetta	3653 27	1677 96	1996 56	»		»
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto dicembre 1878 . . . . L.			11136 04	19424 08	3892 30	11940 44		»
	Facendosi luogo all'inscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1878, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1878 sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . L.								
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 0₁0 liquidate a tutto giugno 1878 . L.								»

Venezia, addì 12 agosto 1878.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro: F. SEISMIT-DODA.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico.

Vedi numero 222.

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 per cento* liquidate sulla rendita esposta nella colonna 8 dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella colonna 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella col. 7			TOTALE	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14			Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	128 95
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1889 77
49 67	»	»	»	49 67	»	»	»	49 67	888 44
108 40	»	»	»	108 40	»	»	»	108 40	763 65
1079 76	414 90	1099 48	2748 70	5342 84	96 75	362 83	459 58	4883 26	»
22 47	3 64	5 50	13 75	45 36	» 48	1 81	2 29	43 07	16735 72
237 51	241 68	364 80	912 »	1755 99	32 10	120 38	152 48	1603 51	2927 31
2919 18	1783 45	2692 »	6730 »	14124 63	236 90	888 36	1125 26	12999 37	»
428 74	11 26	17 »	42 50	499 50	1 50	5 61	7 11	492 39	66619 42
281 16	33 16	50 »	125 »	489 29	4 40	16 50	20 90	468 39	12348 98
3163 22	2645 44	3993 12	9982 80	19784 58	351 39	1317 73	1669 12	18115 46	»
8290 11	5133 50	8221 90	20554 75	42200 26	723 52	2713 22	3436 74	38763 52	102302 24
»	»	»	9730 75	9730 75	»	1284 46	1284 46	8446 29	29851 10
8290 11	5133 50	8221 90	30285 50	51931 01	723 52	3997 68	4721 20	47209 81	132153 34

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti: R. CONFORTI.

(Continua)

MINISTERO DELL'INTERNO

È a conferire un posto di agronomo presso la Colonia agraria penale di Castiadas nella provincia di Cagliari.

Al detto posto è annesso un assegno di annue lire 3500, e l'alloggio. Potrà inoltre essere concessa all'agronomo una gratificazione annua quando risulti che dalla sua opera ne sia stata avvantaggiata l'amministrazione della Colonia.

Coloro i quali aspirassero al conseguimento di quell'incarico dovranno presentare al Ministero dell'Interno a tutto il 30 settembre prossimo la loro domanda in un foglio di carta bollata da una lira coi seguenti documenti:

1. L'atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante abbia compiuto gli anni 30;
2. La fede di specchietto rilasciata dalla competente autorità giudiziaria e l'attestato del sindaco che comprovi la sua moralità;
3. I documenti degli studi percorsi e i diplomi che avesse conseguito;
4. Una breve e documentata notizia intorno agli uffici sostenuti, alle aziende agrarie che avesse diretto o nelle quali avesse prestata l'opera propria.

La scelta sarà fatta dal Ministero sentito l'avviso di un'apposita Commissione, ed il prescelto dovrà assumere l'esercizio del suo incarico nella prima quindicina del prossimo futuro novembre.

Roma, li 18 agosto 1878.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 p. 0[0, cioè: n. 83546 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 775; n. 578219 sui registri della Direzione Generale, per lire 100; n. 578980 sui registri della Direzione Generale, per lire 5, al nome di Neri *Marianna*, di Giovanni, domiciliata in Roma, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Neri *Emilia Anna*, di Giovanni, domiciliata in Roma, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 28 agosto 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Scrivesi per telegrafo da Costantinopoli 18 settembre che il granvisir Savfet pascià, quale ministro degli esteri, ha indirizzata ai rappresentanti della Porta all'estero una circolare nella quale si pongono in evidenza gli avvenimenti della Bosnia ed Albania. La circolare termina, respingendo qualsiasi risponsabilità da parte della Porta e dichiara esplicitamente che il governo turco ha rispettato il trattato di Berlino.

Malgrado questa circolare, aggiunge la *Politische Correspondenz*, pare che si torni a parlare con molto interesse della convenzione da stipularsi coll'Austria. Fino dal 7 settembre si trova sul tavolo del Sultano la decisione presa in proposito dai ministri sulla base delle ultime proposte austriache. Fra i ministri che propugnano maggiormente la conclusione di una convenzione vi è particolarmente il granvisir, il quale vi ravvisa il riconoscimento dei diritti di sovranità del Sultano; ma il ministro della guerra Mehemed pascià e lo Sheik-ul-Islam si studiano di influire sull'animo del Sultano in senso contrario. Di fatti un telegramma da Costantinopoli al *Times* dice che il Sultano ricusa di sanzionare il progetto austriaco e la convenzione austro-turca approvata dai ministri.

Lo sgombro delle posizioni prossime a Costantinopoli procede attivamente da parte dei russi. A Costantinopoli si crede che verso la fine della prossima settimana il quartiere generale russo sarà trasportato ad Adrianopoli. Contemporaneamente il comandante in capo delle forze russe, generale Totleben, si recherà a Livadia per conferire con S. M. l'imperatore.

La *Politische Correspondenz* ha da Bucarest, in data 18 settembre, che sebbene la Rumenia abbia date tutte le disposizioni perchè la Bessarabia sia consegnata immediatamente alle autorità russe, queste ultime non prenderanno possesso effettivo di questa provincia se non dopo chè le Camere rumene, alle quali verrà presentato il progetto di retrocessione, giusta le disposizioni del trattato di Berlino, avranno, col loro voto, approvata la retrocessione della Bessarabia alla Russia.

Da Pietroburgo, 18 settembre, scrivono per telegrafo alla *Agenzia Havas* che il principe del Montenegro ha fatte delle vive lagnanze per il ritardo che mette la Turchia nel consegnare Podgorizza, pregando lo Czar d'intervenire per accelerare l'esecuzione del trattato di Berlino da parte dei turchi. Il principe Nicolò accusa Hussein pascià di voler consegnare Podgorizza agli insorti albanesi.

In seguito a queste lagnanze del principe del Montenegro, il governo russo ha fatte delle rimostranze a Costantinopoli ed ha incaricato i suoi rappresentanti presso le potenze di far sollecitare l'invio dei membri della Commissione incaricata della demarcazione delle frontiere del Montenegro.

I giornali di Vienna del 18 settembre recano le seguenti notizie dalla Bosnia:

« Giusta telegramma del comando del 4° corpo d'armata, la 26ª brigata giunse il 16 a Dubrava sul Tinja, mentre la 25ª brigata, dopo ostinata ed abbastanza lunga lotta, occupò Roncare e Krespich. Il 17 la 13ª divisione si accinse all'attacco di Novi-Brska. La brigata 25ª si sviluppò sulla strada di Samac, col fianco sinistro appoggiato alla Sava, mentre la 26ª ebbe ordine di dirigersi verso il sud di Novi-Brska. Le truppe si avanzarono in continuo ed ostinato fuoco, ed appena dopo essersi spinte abbastanza innanzi poterono essere appoggiate dall'artiglieria. Tre batterie furono allora collocate in posizione. L'infanteria si spinse fino alle linee esteriori di difesa, espugnò due trincee, una delle quali armata di due cannoni; penetrò quindi nel paese, che fu tosto occupato. La resistenza fu, sino all'ultimo istante, estremamente

tenace. Il combattimento finì alle ore 8 di sera. Le perdite non furono ancora rilevate. „

Nella seduta del 17 settembre il Parlamento germanico ha continuato la discussione del progetto di legge contro i socialisti.

Il signor Haenel, progressista, dice che non bisogna cercare un rimedio al male che sul terreno del diritto comune. Dichiara che la legge proposta è una legge esclusiva, inaccettabile e non suscettiva di essere migliorata.

Il cancelliere dell'impero, principe di Bismarck, prende in seguito la parola e si esprime come appresso:

“ Non ho mai avuto e non ho neppure oggidì l'intenzione di prender parte alla prima discussione del progetto di legge, ma sono costretto a salire questa tribuna per rispondere alle parole dell'on. Bebel nella seduta di ieri, e dell'on. Richter, all'epoca della discussione del progetto relativo ai socialisti.

“ Questi deputati mi hanno rimproverato di aver patteggiato coi socialisti.

“ Se si vuole con ciò alludere agli sforzi da me fatti per migliorare la sorte delle classi operaie, si confonde una cosa buona con una malvagia. Non nego, per esempio, le mie relazioni col signor Rodbertus, che non hanno nulla da fare con ciò che ci occupa in questo momento.

“ Il signor Richter mi ha pure rimproverato di astenermi, più di quanto dovrei, dal prender parte ai lavori parlamentari. Non agisco così per mio piacere, ma per lo stato della mia salute indebolita dal lungo servizio. „

Il principe di Bismarck esamina quindi le asserzioni del signor Bebel e dice che egli non ha mai incaricato il signor Eichler d'iniziare, in suo nome, dei negoziati col partito socialista. Egli aggiunge che del rimanente non ha mai fatto pratiche coi membri di questo partito e che non considera i suoi colloqui con Lassalle come trattative con un socialista. Egli dichiara inesatte tutte le asserzioni di Bebel.

Il cancelliere soggiunge che il conte di Hatzfeld lo vide l'ultima volta nel 1835 nella casa di suo padre e che Lassalle non gli parlò in tutto che tre o quattro volte. Egli fa osservare che è stato Lassalle quegli che ricercò questi colloqui, e dice di aver trovato in Lassalle sentimenti nazionali, anzi monarchici, sebbene gli fosse indifferente che il paese fosse governato da una dinastia Hohenzollern ovvero da una dinastia Lassalle *(Ilarità)*.

Il principe di Bismarck aggiunge che Lassalle era un uomo di grande capacità, un uomo di spirito e dotto.

“ Sarei ben felice, soggiunge, di aver per vicino di campagna un uomo tanto distinto (*Risa*). Non è vero che siano mai stati interrotti i miei rapporti con Lassalle.

“ Non ho mai pensato a dare al nostro paese il suffragio universale; lo accettai con ripugnanza come una tradizione di Francoforte.

“ È vero che ho appoggiate alcune Società per incoraggiare la produzione; durante il mio soggiorno in Inghilterra appresi a stimare questa istituzione, ma quanto disse l'onorevole Bebel a questo proposito non è esatto.

“ È pure falso che il socialista Fritzsche mi abbia inviato dei rapporti. Questa è una menzogna, e me ne appello alla testimonianza del signor Fritzsche stesso. È vero che ho inviato il consigliere intimo Wagener ad Eisenach affinchè mi facesse delle relazioni sulle deliberazioni adottate dal Congresso socialista. Ho creduto che il mio dovere mi costringesse ad agire così. Credo che il socialismo sia un nemico pericoloso che minaccia gravemente lo Stato e la società. Questo partito eccita infatti ogni giorno i cittadini a rovesciare violentemente le istituzioni esistenti.

“ Si è applaudito all'assassinio del generale Mesentzoff come ad un atto di giustizia; si terminò un articolo con queste parole: *Discite justitiam moniti*, vale a dire: Badate! A che? Semplimente al coltello dell'assassino del generale Mesentzoff, al fucile di Nobiling. Se è necessario che viviamo sotto la tirannnide d'una simile società di banditi, l'esistenza diverrà impossibile. Spero che il Parlamento appoggierà il governo e darà all'Imperatore i mezzi di proteggere la sua persona, i suoi sudditi prussiani ed i suoi compatrioti tedeschi.

“ Può darsi che vi sia ancora qualche vittima da parte nostra, ma tutti coloro i quali morranno così potranno dire che soccombono sul campo dell'onore pel bene della patria! „

L'Assemblea decide con forte maggioranza che il progetto di legge contro i socialisti sia rinviato ad una Commissione di 21 membri.

Verso la fine della discussione hanno preso la parola: il signor Kleist-Retzow, conservatore tedesco, ed il signor Kardorff, conservatore liberale, in favore del progetto; il signor Bracke, socialista; Jardzewski, polacco; Dollfus, alsaziano, contro il progetto. Questo ultimo deputato ha constatato la buona intelligenza che regna in Alsazia tra i padroni e gli operai.

Durante la discussione, il signor Bebel, socialista, chiede il richiamo all'ordine di Kleist-Retzow, il quale aveva accusato i socialisti di preparare il delitto d'alto tradimento, come pure il principe di Bismarck che tacciò di menzognero il deputato Fritzsche e che si servì dell'epiteto di “ banditi „ parlando dei socialisti.

Il presidente rifiutò di pronunciare il richiamo all'ordine, e dimostrò che le espressioni incriminate non si indirizzavano individualmente a questa od a quella persona.

Dopo chiusa la discussione, il signor Bebel mantenne le asserzioni da lui fatte ed invocò la testimonianza del conte di Hatzfeld relativamente ai rapporti di Lassalle col principe di Bismarck.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 20. — Il *Morning Post* ha da Berlino:

« Le autorità russe ordinarono al governo provvisorio della Bulgaria di formare un esercito territoriale. »

Il *Times* ha da Alessandria:

« Il ministero di agricoltura e commercio fu soppresso per motivi di economia. Le dogane passano sotto la dipendenza del ministero delle finanze, e le poste sotto quella del ministero dell'interno.

« Nubar pascià fece porre in libertà coloro che trovavansi in carcere per debiti verso la *Daira*.

« L'altezza del Nilo desta delle inquietudini. »

Lo *Standard* ha da Berlino:

« Corre voce che le relazioni fra il conte Andrassy ed il principe

di Bismarck siano ora meno cordiali, in seguito all'insuccesso dell'invasione della Bosnia. »

Il *Times* ha da Belgrado:

« Il Montenegro domandò la cooperazione della Serbia per combattere gli albanesi. »

Un telegramma da Costantinopoli allo stesso *Times* dice che il Sultano ricusa di sanzionare il progetto austriaco e la Convenzione austro-turca, approvata dai ministri.

Bucarest, 20. — Una circolare del governo rumeno ai suoi rappresentanti all'estero dice che quantunque parecchie condizioni del trattato di Berlino siano dolorose per la Rumania, e benchè l'aspettativa della nazione sia stata delusa, il governo è pronto a conformarsi alle decisioni dell'Europa, ed eseguirle lealmente.

Il governo spera che gli sforzi della Rumania per riprendere il suo sviluppo serviranno per l'Europa come una garanzia che la Rumania sarà, come per lo passato, un elemento di ordine e di civiltà, e dimostreranno che essa merita la fiducia delle grandi potenze.

Vienna, 20. — (*Dispaccio ufficiale*). — Il generale Jovanovic annuncia che la pacificazione dell'Erzegovina è essenzialmente compiuta.

Il generale Jovanovic partì l'11 corrente da Mostar, attraversò la parte orientale dell'Erzegovina, il giorno 16 occupò Bilek e si riunì il 18 a Trebigne colla brigata Nagy.

Una colonna fu diretta sopra Gasko, che si è sottomessa, e marcerà fra breve contro Korjenice e Klobuk, ove trovansi alcuni insorti.

L'attitudine dei montenegrini è leale e corretta.

Dappertutto s'insediano le autorità e si organizza l'amministrazione politica.

Il generale Stubenrauch annunzia da Banjaluka che il disarmo nel distretto di Prjedor è terminato.

Belgrado, 20. — In seguito all'azione delle truppe austriache nella Posavina, alcuni piccoli distaccamenti d'insorti incominciarono diggià a passare la frontiera serba. Questi distaccamenti sono disarmati e internati nella Serbia. Il governo serbo decise di rinforzare, se sarà necessario, il cordone lungo la frontiera.

Berlino, 20. — La Commissione del Reichstag approvò il primo paragrafo del progetto di legge contro i socialisti con 13 voti contro 8, dei quali 6 furono dati dai deputati del centro e 2 dai progressisti, in conformità alla proposta di Lasker.

Vienna, 20. — La *Corrispondenza politica* ha ufficialmente da Serajevo che le ricerche per l'assassinio del console Perrod hanno constatato che due persone, le quali sono certamente Perrod e Lechner, passarono la Bosna a Maglaj il 2 agosto e si recarono a Zepce ed a Vranduk. Essi furono sorpresi da 5 turchi presso il molino di un certo Omer beg. Uno dei due viaggiatori fu ucciso, l'altro, precipitandosi nella Bosna, si salvò a nuoto. Questi passò la notte a Cselo ed il mattino seguente riprese il viaggio per Zepce, ma fu ancora sorpreso da 5 turchi, probabilmente gli stessi del giorno precedente, quindi legato e decapitato.

I cadaveri dei due assassinati furono gettati nella Bosna, ma non vennero ancora ritrovati, essendo le acque assai alte.

Tre degli assassini furono convinti del loro crimine, altri due su cui cadono dei sospetti trovansi ancora in prigione, ed altri turchi sospettati si trovano fra gli insorti.

Il cocchiere turco, nativo di Breka, trovasi in prigione, sotto il sospetto di avere informato gli assassini che i viaggiatori portavano seco loro delle somme di denaro.

L'inchiesta continua.

Parigi, 20. — La voce che il ministro Say abbia dato la sua dimissione è assolutamente falsa.

Midhat pascià s'imbarcherà domani a Marsiglia, diretto a Sira.

Londra, 20. — Un dispaccio giunto al ministero della guerra constata che lo stato sanitario delle truppe nell'isola di Cipro non è soddisfacente. Sopra 2622 uomini vi furono 400 ammalati e 21 morto, dopo l'occupazione dell'isola.

Londra, 21. — Il *Times* ha da Costantinopoli:

« Credesi che la Turchia e la Russia stiano trattando per rendere definitive le clausole del trattato di Santo Stefano che riguardano soltanto queste due potenze, e delle quali il trattato di Berlino non si è occupato.

« Il corpo d'esercito del generale Skobeleff incominciò ieri la ritirata sopra Adrianopoli. »

Il *Daily News* ha da Cracovia:

« Numerosi arresti furono fatti in Odessa e a Charkoff, essendosi scoperta una cospirazione tendente a liberare i nihilisti arrestati. »

Lo stesso giornale ha da Vienna:

« Attendesi una battaglia decisiva fra Bielina e Zwornik, ove tutti gl'insorti sono concentrati. »

NOTIZIE DIVERSE

Ieri mattina, 20, alle ore 10, l'on. D. Emanuele Ruspoli, sindaco di Roma, accompagnato dagli assessori signori comm. Finali, Poggioli, Cruciani-Alibrandi, Armellini e Mazzoni, ebbe il gentile e delicato pensiero di recarsi in forma privata al Pantheon a deporre sulla tomba del Re Vittorio Emanuele una bella corona di alloro, dalla quale pendeva un nastro dai colori municipali.

Quindi, accompagnato dalla Giunta, il sindaco recossi fuori di porta Pia, e depose un'altra corona di alloro sulla lapide che ricorda i nomi dei soldati italiani caduti gloriosamente il 20 settembre 1870.

Ieri stesso l'on. Ruspoli spediva questi telegrammi a S. M. il Re ed al generale Garibaldi:

« *A S. M. il Re d'Italia* — Monza.

« Roma nel fausto anniversario della sua liberazione rinnuova l'espressione di riconoscenza e d'affetto all'Augusto Re, e fa voti di prosperità alla Reale Famiglia per la gloria d'Italia.

« *Sindaco* RUSPOLI. »

« *Generale Garibaldi* — Maddalena espresso Caprera.

« Festeggiante l'ottavo anniversario della riunione patria italiana, Roma invia i sensi di gratitudine al suo strenuo difensore ed augura prospera salute.

« *Sindaco* RUSPOLI. »

Onoranze a Vittorio Emanuele II. — Nella *Gazzetta di Mantova* del 19 corrente si legge:

Secondo che era stato annunziato, oggi, alle ore 11 ant., nell'atrio del palazzo municipale, decorosamente addobbato di drappi e di bandiere nazionali e adornato di fiori e di piante, è stata compiuta la mesta e cara cerimonia dell'inaugurazione della lapide commemorativa al Re immortale Vittorio Emanuele II.

Una compagnia del 33° reggimento fanteria, con la bandiera e la sua musica, faceva scorta al corteggio e prendeva poi posto nel cortile che fiancheggia l'atrio. Tutte le autorità civili e militari, con a capo il comm. prefetto e il senatore Arrivabene, erano accolte dal conte sindaco, dalla Giunta municipale e da parecchi consiglieri che occupavano il primo ripiano della scalinata onde si accede agli uffici del municipio.

Per gli invitati erano disposte sedie e poltrone di fronte e di fianco alla scalinata medesima. Il pubblico aveva accesso dalla porta che risponde nel vicolo Paglia.

Dopo il suono della marcia Reale, il cav. sindaco conte Magnaguti ha letto un discorso, ricco di bei concetti e di elette forme e applauditissimo, che è stato condegna inaugurazione al monumento. A quello del sindaco ha tenuto dietro un altro discorso letto dal comm. prefetto, il quale pure ha avuto idee ed espressioni felicissime ed applaudite.

Il segretario generale Niccolini ha quindi dato lettura del processo verbale, già sottoscritto dal sindaco e dalla Giunta, nel quale si fa accuratissima ed elegante descrizione del monumento e della cerimonia inaugurale, e si tesse insieme la storia del monumento medesimo, affidato per l'esecuzione all'egregio scultore mantovano signor Miglioretti, mentre l'epigrafe era dettata dal nostro chiarissimo concittadino signor dottor Amadei.

La lapide, di bellissimo marmo bianco di Carrara, è divisa in due parti: la superiore, semicircolare, contiene un ritratto in bronzo, a mezzo rilievo, del lacrimato primo Re d'Italia, ed è divisa, per mezzo di un tralcio pure di bronzo, dalla inferiore, che è rettangolare e reca incisa in lettere d'oro la bella epigrafe seguente:

Il Municipio ed il Popolo mantovano — Qui fanno sacra — L'effigie augusta di Vittorio Emanuele II — Principe, cittadino, soldato — Che dal Trono, nelle aule, sui campi — Con valore antico e fede nuova di Re — I fati delle diserte stirpi italiche — Raccolse, custodì, crebbe — Vendicò in Campidoglio — Onde stette il gran nome d'Italia — Ammirato da monarchi e da popoli — Idolo delle genti per sua virtù riscosse — Regnò glorioso, morì compianto — E fu salutato — Miracolo di Re, padre della Patria — 1878.

Finita la lettura del processo verbale, mentre la banda militare eseguiva, com'essa sa farlo, un bel passo doppio, hanno apposta la propria firma al documento moltissimi degli assistenti, cominciando in quest'ordine: comm. prefetto Pavolini — generale Araldi, comandante il presidio — senatore Arrivabene — senatore Di Bagno — cav. Dobelli, deputato provinciale — cav. Bertinelli, consigliere delegato — Rossi avvocato Andrea, presidente del Tribunale — Giorgelli cav. Ferdinando, intendente di Finanza — cav. colonnello Galleani, comandante il 33° fanteria — cav. Nagle, comandante il 13° artiglieria — cav. colonnello Bianchi, comandante il distretto — colonnello cav. De Bartolomeis, del 13° artiglieria — cav. Pernetti, presidente della Congregazione di Carità — cav. tenente colonnello Rosacher — maggiore Berni — maggiore Marchesi — tenente colonnello De Agostini — maggiore Marini — maggiore Nievo — consigliere Belloni, ecc. ecc.

Alle 11 3/4 la cerimonia compievasi col saluto della bandiera e delle armi presentate al monumento tra il suono della marcia Reale ed al grido di « Viva il Re! »

— Alla *Gazzetta dell'Emilia* del 20 scrivono da Rimini:

Domenica, 15 corrente, si compiva a Verucchio una solennità patriottica, che torna a grande onore dei promotori e dell'intera cittadinanza, la quale concorse coll'opera e col consiglio ad accrescerne l'ordine e il decoro.

Quella benemerita Società di mutuo soccorso — presieduta dal sig. Albino Albini — ebbe il nobile pensiero di festeggiare il settimo anniversario della sua fondazione, coll'inaugurare una lapide al compianto RE VITTORIO EMANUELE. La lapide, incisa in marmo e collocata nella fronte dell'antico palazzo comunale, fu dettata dal sig. Ariodante Marianni segretario del comune: la forma e i concetti della medesima confermano il valore letterario dell'autore. Essa è così espressa:

A — Perenne · Memoria — Di — Vittorio · Emanuele · II — Progenie · Di · Eroi — Re · Leale · Magnanimo — Liberatore · E · Padre — Della · Patria — La · Cittadinanza · Verucchiese — XV · Settembre · MDCCCLXXVIII.

Alle dieci del mattino seguì l'inaugurazione, accompagnata dall'inno Reale eseguito dal concerto musicale veruchiese, che indossava una nuova uniforme elegantissima. Assistevano tutte le autorità del paese, e molto concorso di popolo: il sindaco signor dott. Camillo Ferri, e il presidente della Società di mutuo soccorso, sig. Albini, pronunciarono parole piene di affetto e di riverenza verso il defunto Sovrano; felicissimo fu il Marianni, il quale ne scrisse l'elogio (che sarà stampato) enumerando i grandi fatti che sotto l'egida di Vittorio Emanuele precorsero e accompagnarono il nostro risorgimento.

Regia Marina. — Le corazzate *Roma*, *Palestro*, *Ancona* e *San Martino* giungevano il 19 corrente a Civitavecchia, provenienti da Cagliari e ripartivano la sera stessa per Gaeta.

Il 17 corrente è giunta a Palermo la R. corvetta *Guiscardo*.

Statistica sanitaria militare. — Ecco quale fu lo stato sanitario dell'esercito italiano nel mese di marzo 1878:

Erano negli ospedali al 1° marzo (1)	6580
Entrati nel mese	10922
Usciti	9758
Morti	205
Rimasti al 1° aprile	7539
Giornate d'ospedale	211365
Erano nelle infermerie di corpo al 1° marzo	2270
Entrati nel mese	11041
Usciti guariti	9004
Usciti per passare all'ospedale	1833
Morti	2
Rimasti al 1° aprile	2472
Giornate d'infermeria	75979
Morti fuori degli ospedali e delle infermerie di corpo	21
Totale dei morti	228
Forza media giornaliera della truppa nel mese di marzo	220970
Entrata media giornaliera negli ospedali per 1000 di forza	1,59
Entrata media giornaliera negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza (2)	2,94
Media giornaliera di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza	42
Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza	1,03

Morirono negli stabilimenti sanitari militari (ospedali, infermerie di presidio, speciali e di corpo) n° 140. Le cause delle morti furono: iperemia cerebrale 1, apoplessie cerebrali 3, meningiti ed encefaliti 6, nevrosi 1, bronchiti acute 7, bronchiti lente 3, polmoniti acute 27, polmoniti lente 4, pleuriti ed idro-piotoraci 15, tubercolosi polmonali 18, altre malattie degli organi respiratori 3, endocarditi e pericarditi 5, vizi organici del cuore 1, peritoniti 3, gastriti ed enteriti 5, malattie del fegato 1, ileo-tifo 11, meningiti cerebro-spinali epidemiche 3, vaiuolo 2, morbillo 3, scarlattina 2, miliare 4, febbri da malaria 4, dissenterie 2, cachessia scorbutica 1, avvelenamento (per suicidio) 1, resipole 3, artrocaci 1. — Si ebbe 1 morto sopra ogni 99 tenuti in cura, ossia 1,01 per 100.

Morirono negli ospedali civili n° 67. Si ebbe 1 morto sovra ogni 54 tenuti in cura, ossia 1,85 per 100.

Morirono fuori di stabilimenti sanitari militari e civili: per malattie 14, per ferita accidentale (al bersaglio) 1, colpito da un fulmine 1, per suicidio 5.

(1) Ospedali militari (principali, succursali, infermerie di presidio e speciali) e ospedali civili.

(2) Sono dedotti gli ammalati passati agli ospedali dalle infermerie di corpo.

Notizie marittime. — La mattina del 19, proveniente da Villafranca, giunse nel porto di Livorno la corvetta americana *Alliance*, comandata dal capitano Han, che è armata di 6 cannoni e che ha 160 uomini di equipaggio.

Lo scoppio dell'avantreno alle grandi manovre. — L'*Italia Militare* del 21 corrente scrive:

Abbiamo narrato, nel nostro foglio del 7 settembre, come sia accaduto lo scoppio di un avantreno della 2ª batteria del 6° reggimento artiglieria durante una manovra eseguitasi nel giorno 31 agosto. Riceviamo in proposito nuovi e più precisi ragguagli che completano le notizie allora pubblicate. Ed anzitutto ripariamo ad una omissione involontaria, e citiamo fra i primi che accorsero sul luogo dell'infortunio e si adoperarono senza indugio nei provvedimenti atti a prevenire maggiori disgrazie, il colonnello Ricciolio, comandante l'artigliera del corpo, ed il capitano Lissoni.

Dicemmo nella nostra prima relazione che sulle cause che potevano aver prodotto lo scoppio dell'avantreno non si potevano fare per allora che delle ipotesi più o meno fondate. Siamo ora precisamente informati che quelle cause vennero constatate con certezza e che vi si è posto immediato riparo.

Lo scoppio venne prodotto dall'accensione di uno *shrapnel* da centimetri 7. E fu appunto in seguito all'esame degli *shrapnels* contenuti nello stesso cofano e di quelli degli altri avantreni della batteria medesima che si trovarono elementi certi per spiegare la causa ed il modo onde quello scoppio avvenne. È noto che gli *shrapnels* da centimetri 7 hanno la spoletta a tempo, modello 1873. In queste spolette l'accensione è prodotta da un percuotitoio munito d'innesco, che cadendo sopra uno spillo comunica il fuoco alla miccia della galleria della spoletta e quindi alla carica interna dello *shrapnel*. Questo percuotitoio, o massa battente innescata, formato di una lega di piombo e stagno, è sospeso da due alette le quali si rompono sotto la forza dell'impulsione della carica accesa; per maggior sicurezza però nei trasporti questo percuotitoio è sorretto da una spina d'ottone che l'attraversa diametralmente e che vien tolta al momento della carica.

Ora ecco che cosa è avvenuto: per effetto delle continue e ripetute scosse sostenute nelle marcie ed esercitazioni cui prese parte la batteria al campo d'istruzione e quindi alle grandi manovre, il foro in cui passa la sopraccennata spina di ottone si è successivamente logorato ed allargato fino a raggiungere la base superiore del percuotitoio, rimanendo quindi aperto; e in conseguenza il percuotitoio più non rimase sospeso che dalle alette, le quali pure per le scosse si andarono consumando in modo da lasciar cadere il percuotitoio sullo spillo.

Ciò non è avvenuto per gli *shrapnels* da centimetri 9 a retrocarica, essendo questi muniti di spolette a tempo, modello 1876, nelle quali il percuotitoio, anzichè essere assicurato dalla spina, è sostenuto da una molla spirale interposta fra il medesimo e l'ago.

Per evitare ogni possibilità di disgrazie in avvenire, si è dalle spolette a tempo presso i reggimenti di campagna fatto togliere il percuotitoio porta innesco, e prescritto che venga trasportato a parte.

La Galleria del Gottardo. — Nella decorsa settimana, scrive la *Gazzetta Ticinese* del 17, il progresso dei lavori del traforo del Gottardo fu di metri 18,20 dalla parte di Goeschenen e di metri 29,60 dalla parte di Airolo. Totale, metri 47,80. Media quotidiana, metri 6 e 85 centimetri.

Una centenaria. — Il *Corriere Mercantile* di Genova del 19 scrive:

La mattina del 17 corrente, alle ore 10, moriva in questo Ospedale dei cronici certa Maria Della Valle, di Sori, nell'età di 104 anni.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 4 al 9 corrente passarono lo stretto dei Dardanelli 61 bastimenti, carichi la maggior parte di cereali, colle destinazioni seguenti:

7 per Marsiglia, 8 per Falmouth, 5 per Gibilterra, 2 per Messina, 2 per Dunkerque, 18 per Malta, 3 per Genova, 1 per Castellammare, per la Spagna, 1 per Cette, 1 per Smirne, 1 per Anversa, 1 per Liverpool e 1 per Lisbona.

Pietre litografiche algerine. — L'*Egalité* scrive che in Algeria, ad otto chilometri di distanza dal porto di Orano, presso una strada nazionale, fu testè scoperta una cava di pietre litografiche per nulla inferiori alle migliori pietre litografiche delle antiche cave di Monaco di Baviera, ora esaurite.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

La meteorologia applicata all'agricoltura e l'Osservatorio allo Stelvio.

I.

« Fin dal 1853 — così l'illustre Padre Angelo Secchi in una lettera molto lusinghiera al conte Torelli — feci conoscere tra noi la grande importanza degli studi dell'americano Maury, che non si stendevano più al piccolo campo dell'antica meteorologia, destinata solo alla curiosità di sapere le cose del proprio campanile, e investigare oziosamente che *tempo farà*, ma era una nuova epoca di studi per la fisica generale dell'atmosfera, da cui si trarrebbero conseguenze ben superiori a quelle che si cercavano con gli sconnessi e inconcludenti sistemi di osservazioni in uso fino allora. »

Per ben comprendere il valore di queste parole del sommo astronomo, rapito innanzi tempo all'Italia e al mondo scientifico, gioverà far due passi indietro e vedere come il Fontaine Maury, l'innovatore nelle scienze del mare, lo scopritore di nuove leggi nel campo meteorologico, l'uomo sommamente benefico all'umanità col frutto delle sue fatiche e delle sue speculazioni, gettasse le basi del progetto intorno alla applicazione della meteorologia all'agricoltura, progetto dei più grandiosi e vantaggiosi che mai si fondassero sulle scienze fisiche.

Non abbiamo che a leggere il discorso che tenne il Maury nel Congresso degli agricoltori a San Luigi del Missouri nel giugno del 1872. Questo discorso, che equivale a un prezioso trattato, giustifica l'immensa diffusione che ebbe negli Stati Uniti e altrove.

L'uomo è di natura meteorologica, diceva il Maury, e cosa sono i suoi raccolti se non le risultanze delle leggi meteorologiche e delle influenze, le quali hanno su di essi agito mentre stavano crescendo? Osservando l'importante progresso fatto in questi ultimi anni nello studio delle leggi che governano il meccanismo atmosferico del nostro pianeta, chi oserà vaticinare che il meteorologo non potrà in avvenire, con un sistema analogo di osservazioni, profetizzare all'agricoltore le variazioni atmosferiche che possono succedere, non che le precocità ed il ritardo delle stagioni, come i turbini e le tempeste sono preconizzate alla gente di mare?

Naturalmente il Maury non limitavasi ad esporre il concetto vagheggiato nella mente, ma tracciava anche il piano per effettuarlo. Disporre sui vari punti del globo dei coope-

ratori, a guisa di quelli che stanno nelle città marittime, e cui spetterebbe eseguire delle osservazioni in date ore precedentemente stabilite, mediante strumenti speciali e secondo un metodo analogo, ai quali incomberebbe di trasmettere il risultato delle osservazioni eseguite nel proprio circolo all'ufficio principale, e da questo, mediante il telegrafo ed il giornalismo, sarebbero poi fatte conoscere al pubblico le deduzioni risultanti dai materiali ricevuti.

Non dubitava punto il Maury che l'agricoltura avrebbe ricavato da cotesto sistema di ricerche un utile uguale per lo meno ai guadagni tutti che trae dal commercio, e che molti rami d'industria si sarebbero notevolmente avvantaggiati. Che il personale addetto a queste osservazioni sappia comprendere l'importanza della sua missione, e allora non mancheranno i dati sufficienti per vaticinare il tempo e predire, molti giorni in anticipazione, quei cambiamenti che interessano grandemente il coltivatore. Se si bada ai mezzi e alle applicazioni che le continue scoperte e il progresso mettono fra le mani ai cultori della scienza, è giuocoforza ammettere che il successo di tali predizioni ha per sè molte maggiori probabilità di quante ne hanno parecchie altre intraprese che oggidì si vanno tentando.

Il seme buttato dal Maury non cadde su suolo petrigno, imperocchè pochi mesi dopo si fondava a Washington un ufficio meteorologico a benefizio del commercio e dell'agricoltura, il quale estende la sua ramificazione per tutto il territorio degli Stati Uniti ed è dotato di un assegno di 1,250,000 lire italiane.

Del continente europeo, la Francia fu il primo paese che s'affrettò a seguir l'esempio dell'America. Sotto gli impulsi gagliardi del Le Verrier, il fu illustre direttore dell'Osservatorio di Parigi, nel maggio del 1876 si cominciarono i primi esperimenti di meteorologia applicata all'agricoltura nei tre dipartimenti dell'alta Vienna, della Vienna e del Puy-de-Dôme. Osservatorii meteorologici agricoli s'inaugurarono poi nel dipartimento dell'Allier, dell'Eure, della Loira e delle alte Alpi, e molti altri si preparavano, sulla fine del 1876, a introdurre la feconda innovazione.

A far entrare nel dominio dei fatti, in Italia, le verità caldeggiate dal Maury; ad estendere i vantaggi della giovinetta scienza al nostro paese, eminentemente agricolo, adopera oggi i suoi sforzi quell'egregio uomo, miracolo di operosità, che è il senatore Torelli. Fin dal 1873, togliendo a discorrere del Maury, morto nel febbraio di quell'anno, il Torelli adombrava il suo disegno; e non è molto che il Torelli faceva pubblico un suo bellissimo discorso letto nell'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, dal quale discorso traspariva appunto il duplice intento di onorare il grande americano, l'autore della geografia fisica del mare e il promotore dell'applicazione della meteorologia all'agricoltura, e nello stesso tempo di richiamar l'attenzione dell'Italia sulla necessità di questa applicazione. Traspare altresì da quel discorso un lungo studio e un grande amore del soggetto, e una fede serena avvalorata dal sapere che una voce d'incoraggiamento per la meteorologia applicata all'agricoltura sarebbe partita da quell'insigne Istituto Veneto, che fece sentire la prima parola per l'impresa del taglio dell'Istmo di Suez, e non vacillò mai nella sua fede dal 1845 al 1860.

Fuori di dubbio l'Italia, prima di arrivare ai risultati ottenuti dall'America e in Francia, dovrà superare difficoltà non lievi, nè l'egregio Torelli si faceva illusioni in proposito. Non abbondano fra noi gli elementi necessari, i mezzi più adatti a raggiungere l'altissimo scopo. Affinchè l'istituzione si traduca in atto anche qui, occorre trovare quel corpo morale che fa le spese, quella gerarchia di autorità che è pur necessaria anche in cotesta novella organizzazione, che oltre la spesa richiede un centro scientifico, con le diramazioni necessarie.

È d'avviso il Torelli che si possa prender per base la proposta formolata nel Congresso tenutosi nell'agosto del 1876 a Clermont-Ferrant per l'*avanzamento delle scienze*: 1° un Consiglio superiore di meteorologia cui siano chiamati a far parte i rappresentanti di quei corpi dello Stato che per la indole dei loro studi possono somministrare nozioni utili per le osservazioni meteorologiche; 2° un ufficio centrale ed un certo numero di osservatorii ripartiti su tutta la superficie del paese, sovvenuto dall'erario dello Stato, e che serva di legame per gli osservatorii regionali; 3° un Consiglio centrale incaricato di esaminare il quesito se non sarebbe opportuno il modellarsi esattamente su quanto si pratica in America; 4° cattedre speciali per l'insegnamento meteorologico nelle Università dello Stato; 5° formulare in modo esatto tutte quelle quistioni o quesiti in un Congresso, convocato in un luogo centrale, e al più presto possibile, al quale possano partecipare quanti si occupano di meteorologia.

A chi ben guardi, infatti, la nostra organizzazione si avvicina di più a quella della Francia; le provincie nostre possono equipararsi in certa guisa ai dipartimenti; anche presso di noi la provincia è un'unità che nel maggior numero ha un passato abbastanza remoto, poichè si costituirono interessi su quella circoscrizione.

L'introduzione in Italia dell'applicazione degli studi meteorologici all'agricoltura dovrebb'essere affare delle provincie sussidiate dallo Stato. Oltre di ciò, si dovrebbe organizzare un grande centro tecnico, rispondente all'Osservatorio di Parigi per la Francia, destinato a ricevere ogni giorno l'annuncio da ogni parte d'Europa, anzi del globo, delle vicende atmosferiche, e che sappia farsi un concetto delle evoluzioni meteorologiche e comunicarle ai centri dipartimentali e ai Comitati.

L'alta sorveglianza su tutta la rete dovrebbe pure, aggiunge il Torelli, rimanere di diritto al Comitato centrale dirigente. Oltre certi limiti il Governo non dovrebbe andare. « Nulla di più infelice e di meno pratico — osserva saviamente il Torelli — di quelle organizzazioni burocratiche fatte per decreti, relative ad istituzioni che si fondano essenzialmente su conoscenze speciali o sull'attività e solerzia dei cittadini. »

Si cammini, non si precipiti; non dissimuliamoci le difficoltà dell'impresa, ma da esse si tragga incentivo a perseverare. Tale è il pensiero dell'egregio Torelli, e non si può non associarsi a così lodevoli sforzi. Qualche grande città, Milano e Padova, per esempio, accennano all'esempio de' primi esperimenti, e convien sperare che si tratti di un esempio utilmente contagioso.

(Continua) G. Robustelli.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 21 settembre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	78 55	78 50	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 55
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	86 75
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	88 30
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	820 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2040 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1214 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	447 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	670 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	423 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	688 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 02 ½	108 77 ½	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 40	27 35	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 94	21 92	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 80 75 cont.

Londra breve 27 36.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa B. Tanlongo

Osservatorio del Collegio Romano — 20 settembre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,5	761,1	760,5	760,7
Termomet. esterno (centigrado)	17,4	26,6	26,0	21,0
Umidità relativa...	92	52	55	82
Umidità assoluta...	13,58	13,34	13,71	15,12
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	SO. 8	O.SO. 15	S. 3
Stato del cielo.......	0. bello	4. cumuli	8. cumuli-veli	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 26,8 C. = 21,4 R. \| Minimo = 15,2 C. = 12,1 R.

(1ª pubblicazione)

MINISTERO DELL'INTERNO

4430

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura della Casa penale delle Terme Diocleziane in Roma.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto di cui nell'avviso del giorno 30 agosto 1878, per l'appalto in un solo lotto del servizio del mantenimento dei detenuti nella Casa penale sovrindicata, si fa noto che nel giorno di mercoledì 2 ottobre prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, presso la Prefettura di Roma, si procederà ad un secondo incanto, e avrà luogo l'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, ed il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni generali, e a quelle desunte dalla tavola inserta nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI.

1° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 9ª e 10ª della tavola sottostante.

2° L'appaltatore dovrà somministrare alle guardie governative l'intiero vitto stabilito dalla tavola *B* del capitolato e dalle tavole annesse al regolamento 27 luglio 1873 per l'ordinamento del personale di custodia.

3° Il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 5ª della tavola suddetta.

4° L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 6ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verrà osservato il disposto dal titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, numero 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5° Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 6ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui nell'articolo 69 dei capitoli d'oneri, non sono soggetti a ribasso.

7° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 7ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8° Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario descritti nella tavola *B* dei capitoli di appalto, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso l'ufficio di Prefettura.

9° L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra i loro autori, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

10° In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di giovedì 17 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane.

11° Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12° Avvenendo la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della tavola sottostante. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 7ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 11ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Tavola.

Numero d'ordine	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	STABILIMENTO carcerario componente il lotto da appaltarsi	Durata dello appalto	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria	Diaria fissata per l'asta in cent.	Importo del deposito per adire all'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto: Parte dei capitoli	Disposizioni dei capitoli d'oneri: Tavole relative	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario: Quantità	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario: Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Roma	Casa penale delle Terme Diocleziane in Roma.	Anni 5 dal 1° gennaio 1879	945,000	82	7000	2800	Mantenimento Parte 1ª e titolo 2° della parte 2ª	B, E, H, M, modificate col R. decreto 24 maggio 1874, n. 1928 (Serie 2ª). O, P, Q p. 1ª e 2ª, R parte 2ª, con le modificazioni risultanti dalle disposizioni del regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n° 1511 (Serie 2ª).	5	11 25

Annotazioni — Nel caso che per future disposizioni legislative venisse sostanzialmente innovato il regime delle Case di pena, sarà in facoltà delle parti contraenti o di devenire a nuovi accordi o di sciogliere il contratto, mediante preavviso di tre mesi, senza però che nel caso di scioglimento l'appaltatore possa pretendere indennità di sorta.

NB. — A parziale modificazione della tavola *B* annessa al capitolato le coperte di lana della qualità e peso conformi al nuovo campione saranno fornite dalla Casa penale di Volterra al prezzo ridotto di lire 12 cadauna.

Addì 20 settembre 1878.

Il Capo di Sezione: GREMMO.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

La cedola n. 15 delle obbligazioni Serie A di questa Compagnia in L. 7 50 in oro, sarà, a datare dal 1° e fino a tutto il 15 del prossimo ottobre, pagata in lire 6 35 in oro nette dalla ritenuta per tassa di ricchezza mobile e per tassa di circolazione:

In **Torino**, alla Ditta bancaria U. Geisser e C.
„ **Roma**, alla Compagnia stessa.
„ **Milano**, alla Banca Popolare di Milano.
„ **Firenze**, ai sigg. fratelli Du Fresne, e alla Casa bancaria A. Guarducci e C.
„ **Livorno**, alla Banca di Livorno.
„ **Venezia**, alla Banca Veneta.
„ **Trieste**, ai signori Morpurgo e Parente.
„ **Londra**, all'Agence de la Société Générale de Paris.

Dal 16 ottobre in poi detta cedola sarà esclusivamente pagata in Torino dalla predetta Ditta bancaria U. Geisser e C.

Roma, 20 settembre 1878.

LA DIREZIONE.

4445

PREFETTURA DI PESARO E URBINO

Avviso di pronunciato deliberamento.

Si fa noto che nel giorno d'oggi è stato deliberato l'appalto del servizio del mantenimento dei detenuti nella Casa penale di San Leo, mediante l'offerto ribasso di centesimi uno sulla somma di centesimi 85 fissata nell'avviso d'asta in data 30 agosto 1878, e quindi pel prezzo ridotto di lire 0 84.

Chiunque pertanto intenda migliorare il detto prezzo di deliberamento è avvertito che il termine pel ribasso del ventesimo, stabilito in giorni 15, scade alle ore 12 meridiane del giorno 3 ottobre prossimo venturo, fino alla quale ora saranno ricevute in quest'ufficio di Prefettura le offerte, fermo l'obbligo negli aspiranti della presentazione della ricevuta di questa Tesoreria provinciale per lo effettuato deposito nella somma determinata dal precitato avviso d'asta.

Pesaro, 18 settembre 1878.

Il Segretario: L. ORLANDI.

4441

GENIO MILITARE — Direzione Territoriale di Roma

COMANDO LOCALE DI CHIETI

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 10 del mese di ottobre 1878, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Chieti, avanti il signor direttore del Genio militare, o chi per esso, nell'ufficio del Comando locale del Genio, in via del Corso, n. 33, primo piano, all'appalto seguente, mediante partiti segreti, ed in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852:

Proseguimento della sistemazione della Caserma S. Bernardino in Aquila (quinta quota), per la somma di lire 20,000.

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni duecento decorrendi dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 28 giugno 1878, il quale è visibile presso questo Comando locale nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte (stese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato) e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti 3 documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2. Un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore di questa Direzione, di data non anteriore di sei mesi, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3. La ricevuta di questo Comando locale constatante d'aver depositato presso il medesimo o la effettiva somma, o la quietanza di Tesoreria comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza di Chieti, Roma, Teramo ed Aquila il deposito cauzionale di lire 2000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I certificati di cui al n. 2 dovranno essere presentati per la conferma del direttore non più tardi del giorno 3 ottobre suddetto.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questo Comando dalle ore 8 alle 9 antimeridiane del giorno d'incanto.

Gli aspiranti all'appalto sono puranche in facoltà di presentare le loro offerte, stese nei modi suindicati, alla Direzione dell'arma in Roma ed agli uffici staccati di Teramo ed Aquila, ma non si terrà alcun conto di queste offerte se non giungeranno ufficialmente a questo Comando prima dell'apertura dell'incanto e se non saranno accompagnate dai tre documenti sopra specificati.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda ministeriale che sarà deposta sul tavolo dall'apertura dell'incanto e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione; essi scadranno alle ore 10 ant. del giorno 26 ottobre 1878.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo, l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questo Comando per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, le tasse di notariato ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Chieti, addì 17 settembre 1878.

Per la Direzione

4420 *Il Segretario ff.*: BARTOLOMEO RAVAZZI.

DIREZIONE DEI LUOGHI PII DI VERONA

Avviso di secondo incanto.

Caduta deserta l'asta disposta pel giorno 16 corrente, come da avviso 24 agosto p. p., n. 4385, si avverte che nel giorno di lunedì 7 ottobre p. f., alle ore 11 antimeridiane, presso questo ufficio, residente in via Leoncino, al civico numero 28, dinanzi al sottoscritto, o chi per esso, si terrà un secondo incanto a candela vergine colle norme del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, ed alle condizioni del capitolato ostensibile presso questa segreteria nelle ore d'ufficio, per la quinquennale affittanza, decorribile dal prossimo S. Martino, dello stabile detto *Basso Acquar*, in provincia e comune cens. ed amm. di Verona, presso la Porta Nuova, di pert. cens. 260 73, di qualità prato stabile adacquatorio ed in parte ortaglia ed aratorio con viti, gelsi, frutti e piante dolci con rusticali, secondo la perizia di stima dell'ingegnere Nicolò Trois del 31 luglio 1878.

1. L'incanto si aprirà sull'importo d'annuo canone di lire 8344 18, e procederà per aumento di un tanto per cento che non sarà minore di lire 0 25 per ogni cento lire.

2. All'atto di adire all'asta sarà data cauzione in valuta o in carte del Debito Pubblico al corso della giornata per l'offerta pari al decimo dell'importo suddetto, più in valuta per le spese d'asta, di contratto e consegna lire 650.

3. L'aspirante all'asta dovrà presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio.

4. L'aggiudicazione seguirà a favore del miglior offerente, il quale vi si tiene obbligato sin dalla firma del protocollo d'asta. — Si avverte poi che l'asta avrà luogo anche coll'intervento di un sol concorrente.

5. Dalla data dell'avviso di seguita aggiudicazione restano però fin d'ora concessi giorni 15 per presentare migliorie non inferiori del ventesimo (5 0[0) del prezzo di aggiudicazione.

6. L'aggiudicazione finale è subordinata all'approvazione della competente autorità.

7. Entro otto giorni dalla comunicazione d'ufficio dell'approvazione di cui sopra l'aggiudicatario dovrà presentarsi alla stipulazione del formale contratto, da cautarsi con un deposito in danaro o carte di valore per un importo eguale ad un'annualità di fitto, sostituibile da idonea ipoteca sopra fondi in provincia. Il canone sarà pagato in tre rate eguali alle scadenze 25 luglio, 29 settembre e 10 novembre d'ogni anno.

8. Qualora non avesse luogo l'incanto per l'affittanza del suddetto stabile in un corpo si avverte che nello stesso giorno suindicato, alle ore 12 meridiane, seguirà un primo esperimento, pure a candela vergine, per la quinquennale affittanza del predetto fondo, diviso nei lotti appiedi indicati, in base alla sumenzionata stima dell'ingegnere Trois.

9. Ciascun offerente dovrà depositare il decimo del prezzo assegnato ad ogni lotto, più per le spese d'asta, di contratto e di consegna in B. B. lire 200 pel lotto *A*, lire 300 pel lotto *B*, 100 pel lotto *C*, e lire 150 pel lotto *D*.

10. Restano ferme le disposizioni degli articoli 5, 6, 7.

Descrizione dei lotti.

A) Corpo di terreni nella massima parte prativi adacquatori, poco pascolo ed aratorio con viti, gelsi e piante dolci, e porzione di casa sotto il com. numero 10-B con metà porticato, stalla e fenile, sotto il com. n. 6-B verso sera; casupola in Tombetta, sotto il com. n. 19-B, detto *I Quartoni e Rivone*, della superficie di P. C. 84 81, per l'annuo fitto di lire 2567 31;

B) Corpo di terreni a prato irrigatorio, meno poca parte a pascolo con viti, gelsi, piante dolci e forti, porzione di casa al C. N. 8 B, e metà porticato con stalla e fienile verso mattina, sotto il C. N. 6 B, detto *Maccetta Quadra e Prato al Muro del Pertellin, Morarona, Prato dei Molini e Cave*, di pert. censuarie 93 82, per l'annuo fitto di lire 3494 13;

C) Corpo di terreni adacquatori in parte coltivato ad uso ortaglia, nel resto a prato con viti e gelsi, frutti, piante dolci, rubinie e salici, con casotto in muratura, detto *l'Ortaglia e Prato dell'Ortaglia nelle Cave*, di pertiche censuarie 31, per l'annuo fitto di lire 972 87;

D) Corpo di terreni nella massima parte a prati stabili irrigatori, nel resto ad aratori con gelsi, piante dolci e rubinie, detto *Il Casone Vecchio del Basso Acquar*, di pert. cens. 46 10, per l'annuo fitto di lire 1309 87.

Verona, lì 20 settembre 1878.

4439 *Il Presidente*: PEREZ.

MUNICIPIO DI CATANIA

AVVISO D'ASTA per la costruzione a basolato lavico della strada a nord della Piazza dei Martiri.

Dovendosi procedere colle forme dell'asta pubblica all'appalto per la costruzione a basolato lavico della strada a nord della Piazza dei Martiri secondo il progetto estimativo compilato dall'ingegnere civile signor Giacomo di Bartolo con le modifiche dell'ufficio tecnico comunale, e regolarmente approvate, si deduce a pubblica ragione che il dì 3 del vegnente ottobre, alle ore dodici meridiane, avrà luogo nell'ufficio di questa segreteria comunale, innanzi il sindaco, o l'assessore che lo rappresenterà, il primo deliberamento del suddetto appalto.

Gli incanti avranno luogo per estinzione di candela vergine, e si osserveranno tutte le altre prescrizioni indicate dal regolamento generale di Contabilità dello Stato.

Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno esibire un certificato d'idoneità, rilasciato o dall'ingegnere direttore dell'ufficio tecnico comunale, o pure da un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio.

Non saranno ammessi a far partito tutti coloro i quali siano stati inadempienti per precedenti appalti di opere del comune.

L'estaglio per la costruzione della predetta opera ascende nella somma complessiva di lire 41,475 01 in base al detto progetto estimativo ed alle modifiche di sopra cennate, approvate dal Consiglio comunale con deliberazione del 25 giugno ultimo.

L'intiera costruzione delle opere secondo i dettagli stabiliti nel predetto progetto dovrà compirsi nel termine di mesi sei dal giorno in cui l'appalto sarà diffinitivamente aggiudicato e verrà rilasciato all'intraprenditore il corrispondente ordinativo in iscritto.

Il comune pagherà l'importo dei lavori con boni fruttiferi al sei per cento ed estinguibili negli esercizi 1879 e 1880.

In garenzia delle obbligazioni d'assumere gli offerenti dovranno contemporaneamente alla offerta depositare la somma di lire 4000 in biglietti di Banca Nazionale, o in rendita al latore del Debito Pubblico del Regno d'Italia al corso di Borsa.

Dovrà inoltre ogni offerente nominare nella sua offerta un socio solvibile e ben visto al sindaco da supplirlo in caso di morte, il quale dovrà solidalmente obbligarsi allo adempimento del contratto di appalto.

Il progetto estimativo ed il capitolato d'oneri sono depositati nella terza Divisione della segreteria comunale, e chiunque può prenderne visione e farne lettura in tutte le ore di ufficio.

I termini fatali per lo ribasso di una somma non minore del vigesimo sono stabiliti a giorni 15 a datare dalla pubblicazione del manifesto di seguito deliberamento.

Catania, 14 settembre 1878.

Il Sindaco: MARCHESE DEL TOSCANO.

4425 *Il Segretario Generale*: G. Lombardo Fiorentino.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

Appalto dei lavori per l'ordinaria manutenzione della strada Marscianese, dalla Tuderte presso Montecorneo a Cerquacola sulla Todi-Orvieto, pel sessennio 1878-1883.

Avviso di vigesima

per il giorno 26 settembre 1878, alle ore 12 meridiane precise.

Nell'esperimento di asta tenuto ieri i lavori di ordinaria manutenzione della strada Marscianese rimasero aggiudicati, per la somma di lire 64,763 85, ai signori Giuseppe Paltracca e Ascanio Donati, i quali offrirono un ribasso del-l'1 50 per cento sul prezzo di appalto in lire 65,750 10.

Si rende pertanto pubblicamente noto:

1° Che alle ore 12 meridiane del sopradetto giorno 26 settembre corrente scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi l'accennato prezzo di prima aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

2° Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lira una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti e dai rispettivi fideiussori, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopradetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3° Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 2000 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 6575, per il decimo dell'importare dei lavori in danaro, in cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa, od in obbligazione di persona riconosciuta responsabile; depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4° Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico o del Genio civile di questa provincia, di data non maggiore di sei mesi;

5° Che le schede le quali non fossero corredate dei predetti documenti, o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6° Che il sessennio della manutenzione s'intenderà cominciare col 1° gennaio 1878 per terminare col 31 dicembre 1883;

7° Che presentandosi in tempo utile un'offerta ammissibile si procederà ad un nuovo esperimento di asta a termini del regolamento 4 settembre 1870, numero 5852;

8° Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri trovansi depositati in Perugia, nella segreteria della Deputazione provinciale, e presso l'ingegnere del 1° riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 12 meridiane.

Perugia, 17 settembre 1878.

D'ordine della Deputazione Provinciale
Il Segr. Capo: A. RAMBALDI.

4406

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Messina (20ª)

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi oggi, si notifica che dovendosi addivenire ad un secondo appalto per la provvista del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 28 del corrente mese di settembre, alle ore 12 merid. (tempo medio di Roma), si procederà in Messina, nel locale della Direzione suddetta, sito nell'ex-convento di San Girolamo, via Primo Settembre, n. 152, avanti il signor direttore, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti per la provvista di

Quintali 1200 *grano estero duro, divisi in* 4 *lotti, di quintali* 300 *caduno, del raccolto dell'anno* 1878, *di qualità uguale al campione numero* 1 *e del peso non minore di chilogrammi* 77 *per ettolitro.*

Quintali 1800 *grano nostrale tenero (Maiorche rosse delle Puglie), divisi in* 6 *lotti di quintali* 300 *caduno, del raccolto dell'anno* 1878, *di qualità uguale al campione n.* 5, *e del peso non minore di chilogrammi* 75 *per ettolitro.*

I campioni sono visibili nella suddetta Direzione dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pom., ed i capitoli d'appalto presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare dove si pubblica il presente avviso d'asta.

Il grano dovrà essere consegnato nel magazzino delle Sussistenze militari di Messina.

Le consegne per ogni lotto saranno fatte in tre rate, la prima entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data del ricevuto avviso di approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno parimenti effettuarsi in giorni 10, con lo intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna, sino a totale provvista.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, le quali dovranno essere consegnate prima che siano iniziate le operazioni d'asta, avvertendo che queste cominciate non si accetteranno più offerte.

Il deliberamento seguirà a favore di chi nell'offerta redatta in carta filigranata con bollo ordinario da lira una, suggellata e firmata, avrà proposto per ogni quintale di grano un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta.

In questo secondo incanto si delibererà quand'anche vi fosse un solo offerente.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto i fatali, ossia termini utili per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5 decorribili dal mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno del seguito provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno anzitutto rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio di lire seicentocinquanta per ogni lotto fatto nella Tesoreria provinciale di Messina, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come sopra è detto, sono autorizzate ad accettare partiti.

I depositi potranno essere fatti in contanti o in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente valutate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato sopramentovate; di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, prima della apertura dello incanto, e se non vi sarà unita la quietanza del deposito fatto, o copia della stessa.

I partiti non suggellati o condizionati non saranno accettati.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti sono a carico dei deliberatari, così pure le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Messina, 16 settembre 1878.

4440 *Il Capitano Commissario:* DEL NOCE.

PRESTITO A PREMI 1866 - CITTÀ DI MILANO

48ª ESTRAZIONE — 16 settembre 1878 4410

Serie estratte:

2098 2933 3257 6088 7378

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 2098		Serie 2933		Serie 3257		Serie 6088		Serie 7378	
2	50	7	20	13	50	15	50	2	20
10	50	21	100	19	20	35	20	15	20
19	30,000	63	50	24	500	48	50	41	20
34	20	72	20	44	50	54	100	58	20
37	20	79	20	72	100	57	50	71	20
41	20	81	20	82	20			75	20
67	100	94	50					76	20
73	1,000							83	20
77	100								
96	50								

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 5 serie come sopra estratte, sono rimborsabili con italiane lire 10.

Il rimborso si fa a datare dal 15 dicembre 1878, salvo la competente ritenuta, presso la Cassa comunale di Milano.

La prossima estrazione avrà luogo il 16 dicembre 1878.

Milano, 16 settembre 1878.

La Giunta Municipale
Il Sindaco: BELINZAGHI.
C. REALE *Assessore.*

Per la Commissione:
EUGENIO VENINI, *Consigliere comunale.*
LUIGI SALA, *Consigliere comunale.*

TAGLIABÒ *Segr. generale.*

SERIE estratte precedentemente, alle quali appartengono obbligazioni tuttora in circolazione:

14	56	75	79	85	86	159	161	165	228	237	340	366	454
470	496	497	504	531	532	562	591	619	647	649	683	717	724
733	784	789	796	826	870	914	925	1005	1040	1049	1072	1114	1154
1245	1267	1277	1285	1311	1458	1505	1672	1706	1712	1723	1743	1787	1801
1859	1875	1889	1895	1953	2047	2092	2131	2244	2272	2396	2462	2517	2530
2632	2665	2724	2741	2805	2907	2925	3012	3023	3036	3051	3080	3171	3187
3200	3227	3301	3710	3713	3789	3826	3863	3868	3931	3960	3975	4019	4022
4027	4034	4163	4193	4202	4296	4301	4371	4380	4611	4656	4669	4676	4880
4904	4916	4940	4971	5033	5036	5125	5126	5132	5135	5184	5193	5200	5230
5236	5251	5253	5257	5267	5288	5300	5523	5540	5599	5812	5835	5878	5922
5958	5971	5993	6067	6071	6073	6162	6342	6345	6423	6449	6511	6520	6604
6705	6736	6744	6791	6968	6978	6984	6999	7001	7035	7064	7102	7110	7111
7136	7160	7170	7208	7322	7447.								

Citazione per pubblici proclami

innanzi il R. Tribunale di Brescia.

Nell'anno 1824 moriva in Collebeato Zanetti Domenico, il quale con testamento 19 agosto 1820, in atti del notaio Pedrali, nominò eredi della metà disponibile di sua sostanza in parti eguali i suoi figli Francesco, Pietro, Battista, Luigi e la moglie Crescenzia Botticini, oltre la parte loro spettante sulla metà legittima insieme all'altro figlio Bortolo Zanetti e le figlie Lucia, Agostina e Angela Zanetti.

Avvenuta successivamente, ad intervalli più o meno lunghi, la morte di codesti eredi di Domenico Zanetti, per virtù e conseguenza delle loro disposizioni di ultima volontà la sostanza come sopra ereditata venne a concentrarsi in Zanetti Abramo fu Luigi (ora pure defunto), il quale la deteneva e godeva indivisamente con quella di una sua zia paterna Agostina Zanetti.

Avvenne la morte anche di Agostina Zanetti, la quale con testamento 16 luglio 1866 aveva nominato erede universale il di lei nipote *ex sorore* Giovanni Reccagni, in cui possesso passò perciò anche la sostanza proveniente dall'Abramo Zanetti, la quale invece deve devolversi per metà ai discendenti del di lui avo paterno, e per metà a quelli dell'avo materno.

Autorizzati da decreto 6 giugno 1878 del Regio Tribunale di Brescia, gli istanti Zanetti Lucia e Ippolito fu Bortolo, ammessi al gratuito patrocinio per decreto 23 luglio 1876 della competente Commissione,

Offrendo comunicazione di tutti gli atti relativi, e cioè dei testamenti e decreti d'aggiudicazione delle eredità dei sunnominati Domenico, Francesco, Pietro, Luigi, Angela, Battista e Agostina Zanetti e Crescenzia Botticini, nonchè i certificati censuari riflettenti gli immobili di compendio dell'eredità di Abramo Zanetti;

Dichiarando che per loro comparirà in giudizio l'avv. Tomaso Calzoni, di Brescia, presso il quale eleggono anche domicilio;

Avvertendo che col mio ministero e colle regole ordinarie vengono citati Zecchi Maria, di Brescia, Giovanni e Vito Reccagni, di Collebeato; e col ministero d'altri competenti uscieri verranno pure colle regole ordinarie citati i signori Zanetti Sigismondo, residente a Genova, Radici Lucia vedova Gafforelli, residente in Caleppio, Zanetti Francesco, residente in Adro, Locatelli Angelo, residente in Capriolo, Sonsogni Luigi, residente in Clusone;

Fecero istanza a me sottoscritto usciere addetto al Regio Tribunale di Brescia perchè colle norme eccezionali acconsentite dall'articolo 146 del Codice di procedura civile sieno citati come cito:

1. Radici Francesco fu Antonio, residente in Credaro - 2. Locatelli Antonio, residente in Capriolo - 3. Locatelli Maddalena, id. - 4. Locatelli Serena, id. - 5. Locatelli Angela, id. - 6. Rivetti Giacomo, id. - 7. Schivardi Alimento, residente in Caleppio - 8. Schivardi Carlo, id. - 9. Schivardi Basilio, id. - 10. Schivardi Angelo, id. - 11. Schivardi Giuseppe, residente in Pontoglio - 12. Schivardi Lelia, residente in Grumello del Monte - 13. Radici Pietro fu Giuseppe, di Caleppio - 14. Radici Bernardo, id. - 15. Radici Maria, id. - 16. Radici Rosa, id. - 17. Radici Teresa, id. - 18. Radici Angela, id. - 19. Corbetta Angelo, di Villongo S. Filastro - 20. Corbetta Antonio, id. - 21. Corbetta Barbara, id. - 22. Corbetta Antonia, id. - 23. Corbetta Catterina, id. - 24. Corbetta Precede, residente in Foresto Sparso - 25. Corbetta Luigia, residente in Predore - 26. Belometti Graziosa, di Villongo S. Filastro - 27. Sonsogni Natale, id. - 28. Sonsogni Marietta, id.,

A comparire innanzi il R. Tribunale civile e correzionale di Brescia all'udienza del giorno ventotto (28) novembre p. v., allo scopo che in loro confronto o contumacia sia giudicato come si conclude:

1° Dovere i convenuti in uno agli attori procedere alle divisioni della sostanza abbandonata dal defunto Abramo Zanetti fu Luigi, di Collebeato, sulle basi e norme della successione legittima, e venga nominato un notaio che si propone nel dottor Luigi Perugini, ed un giudice per le relative divisioni;

2° Essere obbligato in sua specialità il convenuto Giovanni Reccagni, di Collebeato, a dare rendiconto avanti un notaio dell'amministrazione tenuta dal giorno 1° maggio 1872 in avanti;

3° Porsi le spese a carico della sostanza dividenda e pro quota in caso di non opposizione, e a carico dell'opponente in caso contrario. — Giannoni Federico usciere.

La presente citazione venne eseguita da me sottoscritto usciere medesimo a mente dell'art. 146 del Codice di procedura civile, in correlazione anche al decreto 6 giugno 1878 del Regio Tribunale di Brescia, mediante consegna e richiesta all'Amministrazione del Giornale Annunzi giudiziari in Brescia, nonchè a quella del Giornale Ufficiale del Regno in Roma, pelle relative inserzioni di una copia della citazione medesima.

Brescia, li 15 settembre 1878.

4426 GIANNONI FEDERICO usciere.

AVVISO. 4429

Il Procuratore generale presso la Corte d'appello in Venezia,

Visto il ricorso prodotto da Antonio Dalla Pietà, di Montagnana, per ottenere il cambiamento dell'attuale suo cognome in quello di Mastelletto, e ciò anche nei riguardi de' minori suoi figli Giuseppe e Tiso;

Visto il decreto 15 maggio p. p., numero 58, della Commissione pel gratuito patrocinio presso il R. Tribunale civile e corrz. di Este col quale il suddetto ricorrente venne ammesso al beneficio della gratuita clientela;

Visto il decreto 23 luglio p. p., n. 49, del Tribunale di Este col quale si autorizzava la domanda del ricorrente nei riguardi de' figli minori Giuseppe e Tiso;

Visto il decreto Ministeriale 22 agosto p. p. che autorizza il ricorrente a far eseguire le pubblicazioni della sua domanda a sensi e nelle forme di cui all'art. 121 del R. decreto 15 novembre 1865, num. 2602, sull'ordinamento dello stato civile;

Visti gli articoli 6 n. 5, e 7 del Regio decreto 6 dicembre 1865, n. 2627, sul gratuito patrocinio dei poveri, ordina l'inserzione gratuita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* della domanda del sunnominato Antonio-Francesco Dalla Pietà per ottenere il mutamento del proprio cognome in quello di Mastelletto anche nei riguardi dei due minori suoi figli Giuseppe e Tiso.

Venezia, 6 settembre 1878.

Il Procuratore generale: LAVINI.

SUNTO DI SENTENZA.

Instante Giuseppe Romagnoli residente in Bologna, ed elettivamente domiciliato in Roma presso l'avvocato Alessandro Ingaramo, Piazza Sciarra, n. 234, io usciere delegato ho oggi notificato a Silverio Tarozzi già addetto ai lavori del forte Braschi in Roma, ed ora di domicilio, residenza e dimora sconosciuti, la sentenza resa dalla Pretura del 4° mandamento di Roma il 25 luglio scorso, provvisoriamente esecutoria, colla quale dichiarossi riconosciuta da Gaetano Venturi e da Silverio Tarozzi la firma da essi rispettivamente apposta agli atti 4 marzo e 10 ottobre 1876, e doversi quindi le trecento lire ed interessi dovuti dal distretto militare di Bologna per la polizza n. 6992, ivi depositata, pagare esclusivamente allo istante, col favore delle spese.

Roma, li 21 settembre 1878.

4434 PIETRO ASCENZI usciere della 4ª Pretura.

SOCIETÀ R. RUBATTINO E C.

Compagnia di navigazione a vapore stabilita in Genova

Si notifica ai signori portatori delle Obbligazioni della Società suddetta create con atto del 27 marzo 1878, che le sotto indicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 30 settembre corrente, il pagamento della Cedola n. 2 per il trimestre di interessi scadente il 30 di questo stesso mese,
in lire **15** in oro per le obbligazioni create in oro,
ed in lire **15** in moneta legale italiana per quelle create in detta moneta:

A **Firenze** la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
„ **Genova** idem idem;
„ **Torino** idem idem;
„ **Roma** idem idem;
„ **Milano** la Banca di Credito Italiano;
„ **Ginevra** li signori Bonna e Compagnia.

NB. Il pagamento a Ginevra delle lire **15** in moneta legale italiana per le Obbligazioni create in detta moneta sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso gli stessi signori Bonna e Compagnia.

Genova, li 20 settembre 1878. 4444

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Avvisa

Che fu dichiarato lo smarrimento della quitanza rilasciata dal cassiere centrale dell'Amministrazione Fondo per il Culto, nel dì 31 marzo 1878, sotto il n. 81, a favore del ricevitore dell'ufficio dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, per la somma di lire 1600.

Versate sul capitolo 8 Censi e canoni . . . L. 525 42
Id. id. 12 Esazioni di capitali . „ 1074 58

Chiunque avesse rinvenuta la sovrindicata è invitato di farla pervenire subito a questa Intendenza, per essere consegnata alla parte.

Dato a Roma, il 12 settembre 1878.

4436 *L'Intendente:* BOERI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. di Frosinone.

BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del Regio Tribunale civile e correzionale di Frosinone reca a pubblica notizia che nel giorno 25 ottobre 1878, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo nella sala delle udienze del detto Tribunale la vendita dello stabile sottodescritto, espropriato ad istanza di sua eccellenza il Principe Giovanni Andrea Colonna di Roma, ed a carico di Alessandro De Luca di Amaseno.

Descrizione dello stabile.

Fondo rustico in territorio d'Amaseno, in mappa alla sezione terza, coi numeri 163, 165, 166, 167 e 168, confinante colla Confraternita del Rosario, strada e fosso, diviso in quattro appezzamenti, due dei quali di libera proprietà del De Luca Alessandro, ed altri due di diretto dominio della Cappellania della SS. Annunziata, e del Capitolo di Santa Maria.

L'asta sarà aperta in un sol lotto ed in base al prezzo di perizia in lire 9147 56.

Frosinone, dalla cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale, addì quindici settembre 1878.

Il vicecanc. firmato Carniti Carlo.

Per estratto conforme che si rilascia per inserirsi nel giornale la *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Frosinone, 16 settembre 1878.

4411 CARNITI vicecanc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il signor Carlo Vestri fu Paolo, come cessionario degli eredi del fu Giuseppe Matassi, notaro in Barberino di Mugello, in ordine all'atto privato 10 agosto 1870, recognito Carradori, e registrato a Prato il 13 successivo al registro 11, num. 555, ha con domanda presentata alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Firenze in data 21 febbraio 1878 chiesto al Tribunale medesimo lo svincolamento della cauzione di toscane lire duemila cento, pari a italiane lire mille settecentosessantaquattro, eseguita dal detto fu Giuseppe Matassi per lo esercizio della professione di notaro nella Cassa del R. Uffizio del Debito Pubblico fino dal 13 dicembre 1876, in ordine alla relativa quietanza di n. 181.

Firenze, li 17 aprile 1878.

4238 AVV. ULPIANO PAMPALONI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse che innanzi il Tribunale civile di Roma, 2° periodo feriale, nell'udienza del 21 ottobre 1878, ad istanza del signor Alessandro Capolei, ed in danno di Rosa Ferrante vedova di Francesco Ceccarelli, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, cioè:

Terreno seminativo e piccola parte cannetata con poche viti, olivi e frutti, posto nel territorio di Civita Lavinia, in vocabolo Stragonello, coi numeri di mappa 114, 115, sez. 2ª.

Terreno cannetato ed olivato posto nel territorio come sopra, vocabolo Colle Cavaliere, gravato del canone annuo di lire 53 75, confinante Colle Cavaliere, Mariano Baccanisi, segnato col numero di mappa 124, sez. 2ª.

Terreno vignato posto in Civita Lavinia, vocabolo Pian Marrano, segnato coi numeri di mappa 1436, 1437, sez. 4ª.

Terreno ad orto con viti ed alberi di frutta, posto in Civita Lavinia, contrada Santa Maria Maddalena, segnato in mappa coi nn. 632 e 635, sez. 4ª.

Casa posta in Civita Lavinia, nella via Torrione, ai civici numeri 24, 25 e 26, coi numeri di mappa 296 1/2, 296 1/2 rata 296, composta di due ambienti al primo piano e due al secondo.

Fabbricato posto in Civita Lavinia in via della Stampiglia, al civico numero 33, composto di un solo ambiente a piano terreno, col n. di mappa 520.

Casa in detto comune in piazza Bernini, al civico numero 27, di mappa 608 e 609, di un solo ambiente.

Casa posta in detto comune in via della Fossa, al civico n. 5, composta di due ambienti al 1° piano, coi numeri di mappa 582 sub. 2, 585 sub. 1, 585 sub. 2.

Le altre condizioni della vendita si trovano descritte nel bando originale esistente nella cancelleria del suddetto Tribunale.

Roma, 18 settembre 1878.

4413 GASPARRI FILIPPO usciere.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — TIP. EREDI BOTTA